

PPR

Regione Campania Piano Paesaggistico Regionale

Verso il Piano Paesaggistico Regionale 4.0



Ministero
della Cultura

direzione generale
archeologia belle arti
e paesaggio



Regione
Campania

assessorato
al governo
del territorio



Osservazione Al Piano paesaggistico regionale Adottato Con Delibera Della Giunta Regionale N. 751 del 21 dicembre 2024, B.U.R.C. N. 13 Del 03/03/2025

ASSOCIAZIONE INGEGNERI ISCHIA



Associazione Ingegneri Ischia

Via Provinciale Lacco, 160 Forio 80075 (NA)

C.F. 91015170631 - Email : ass.ing.ischia@gmail.com pec : assingischia@pec.it

www.assingischia.it

Direzione Generale per il Governo del Territorio
Responsabile del procedimento: Raimondo Sangiovanni
recapito telefonico: 081 7967861
e-mail: raimondo.sangiovanni@regione.campania.it

OGGETTO: OSSERVAZIONE AL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE ADOTTATO CON DELIBERA DELLA GIUNTA REGIO-NALE N. 751 DEL 21 DICEMBRE 2024, B.U.R.C. N. 13 DEL 03/03/2025

L'Associazione Ingegneri Isola d'Ischia presenta queste osservazioni al Piano Paesaggistico Regionale con l'obiettivo di contribuire in modo costruttivo alla sua efficacia e concretezza, valorizzando le specificità dell'isola e le esigenze dei suoi abitanti. Il documento raccoglie dieci punti di criticità e proposte di miglioramento, corredati da riferimenti normativi e metodologici emersi dall'analisi dei materiali ufficiali (Relazione generale, Catalogo Ambiti, Rapporto Ambientale integrato). In ciascuna osservazione abbiamo evidenziato come la normativa vigente – dai Codici dei Beni Culturali e del Paesaggio alle Norme Tecniche per le Costruzioni, fino ai decreti semplificativi – interagisca con le proposte del Piano, suggerendo adeguamenti puntuali.

In particolare, emergono due linee guida trasversali:

1. **Snellimento del percorso autorizzativo** per le opere di manutenzione ordinaria, straordinaria e di restauro, in linea con le recenti semplificazioni legislative, anche attraverso l'uso di strumenti digitali per la gestione delle pratiche e il censimento automatico delle opere.
2. **Partecipazione attiva della comunità locale**, non solo nelle fasi di consultazione formale, ma anche attraverso processi di co-progettazione (workshop, geovisit, photo-mapping) e un ruolo continuativo nell'Osservatorio del Paesaggio, affinché le decisioni tengano conto del "paesaggio percepito" e del vissuto quotidiano dei residenti.

Solo integrando queste modalità partecipative – dalla Islandscape Character Assessment alla definizione di capacità di carico turistico, fino al monitoraggio dinamico dei cambiamenti climatici – sarà possibile assicurare un Piano Paesaggistico realmente condiviso, flessibile e in grado di tutelare e valorizzare l'unicità del paesaggio ischitano nel lungo periodo.



Associazione Ingegneri Ischia
Via Provinciale Lacco, 160 Forio 80075 (NA)
C.F. 91015170631 - Email : ass.ing.ischia@gmail.com pec : assingischia@pec.it
<https://assingischia.it/>

Sommario

Osservazione n°1 – *Muri a secco “Parracine”*

Osservazione n°2 – *Interventi con opere di ingegneria naturalistica*

Osservazione n°3 – *Demo ricostruzione edifici ante 45*

Osservazione n°4 - *Sanatorie edilizie*

Osservazione n°5 - *Strumenti digitali avanzati*

Osservazione n°6 – *Cambiamenti climatici rapporto BEI*

Osservazione n°7 – *Iter autorizzativo complesso per gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria*

Osservazione n° 8 – *Applicazione della Convenzione Europea del Paesaggio e Linee Guida Regionali*

Osservazione n° 9 – *Turismo sostenibile e capacità di carico ambientale*

Osservazione n° 10 – *Islandscape Character Assessment e partecipazione locale*

Osservazione n°1 – Muri a secco “Parracine”

L'attuale Piano impone un iter autorizzativo complesso anche per opere di semplice manutenzione e ripristino delle “parracine”, richiedendo progetto dettagliato e autorizzazione paesaggistica per ogni intervento. Ciò comporta duplicazione di procedure, costi e ritardi. Si propone di:

1. Mappare preventivamente l'intero sistema dei muretti esistenti, distinguendo quelli in buono stato da quelli in degrado;
2. Ricondurre al regime di “edilizia libera” gli interventi di ripristino in sito, senza alterazioni planimetriche o volumetriche;
3. Introdurre controlli a campione in fase di collaudo per verificare il rispetto delle Norme Tecniche per le Costruzioni (NTC 2018) quando la stabilità strutturale possa incidere sulla pubblica incolumità.

Complessità dell'iter autorizzativo

- **Progetto e autorizzazione per ogni intervento**

Il Piano richiede che anche il ripristino dei muretti a secco – interventi definiti “ammissibili a condizione” per la salvaguardia delle parracine – sia preceduto da progetto esecutivo e da nulla-osta paesaggistico, con tempi di approvazione non inferiori a 90 giorni.

- **Duplica verifica rispetto ad altri strumenti**

Anche gli interventi ammessi dal PSR Campania (schede PSR per la manutenzione agricola) e da piani di gestione forestale richiedono un'ulteriore autorizzazione paesaggistica, generando duplicazioni.

Necessità di mappatura e semplificazione

- **Mappatura dei muretti esistenti**

Proporsi di censire e geo-referenziare tutti i tratti di parracine, con identificazione del grado di degrado, per distinguere le zone a manutenzione “ordinaria” da quelle a recupero straordinario.

- **Estensione dell'edilizia libera**

Suggeriamo di equiparare il ripristino delle parracine a intervento di manutenzione ordinaria in edilizia libera (DPR 380/2001, art. 6-bis), purché non vari planimetria, quota o volume, riducendo gli oneri autorizzativi.

- **Procedure snelle e trasparenti**



Nei casi di interventi in edilizia libera, basterebbe una SCIA Paesaggistica semplificata, con asseverazione del tecnico sulla conformità, anziché il completo iter di autorizzazione.

Verifica NTC 2018 e tutela della pubblica incolumità

- **Mancata verifica strutturale**

Le schede del Piano considerano le parracine “beni paesaggistici” senza richiedere adeguate verifiche di stabilità secondo le NTC 2018 (D.M. 17/01/2018), benché in molti tratti, in caso di cedimenti, possano costituire rischio per pedoni e veicoli.

- **Regolarizzazione dell'utilizzo**

Occorre prevedere un modulo di asseverazione strutturale a firma di ingegnere geotecnico per i tratti superiori a 1 m di altezza, e controlli a campione in fase di collaudo.

- **Bilanciamento tutela-sicurezza**

Qualora il vincolo paesaggistico limiti l'adozione di tecniche miste (naturalistiche + strutturali), il Piano dovrebbe consentire l'uso di micropali o strutture portanti in c.a. con rivestimento in tufo verde, nel rispetto degli obiettivi paesaggistici ma garantendo la sicurezza.

Osservazione n°2 – Interventi con opere di ingegneria naturalistica

Il Piano attuale privilegia l'impiego esclusivo di tecniche di ingegneria naturalistica per la stabilizzazione dei versanti, ma nelle aree a pericolosità sismica o idrogeologica elevata è necessario poter ricorrere anche a soluzioni strutturali (micropali, tiranti, cordoli in c.a.) da integrare poi con il paesaggio circostante per garantire la sicurezza pubblica e il rispetto delle NTC 2018.

Prescrizione di tecniche “naturalistiche”

- **Uso esclusivo di soluzioni “soft”**

Il Piano impone interventi di ingegneria naturalistica su tutti i versanti (rinaturalizzazione, terre armate, bioingegneria), senza prevedere alternative strutturali, neppure in contesti ad alto rischio.

- **Contrasto con le Norme Tecniche per le Costruzioni (NTC 2018)**

Le NTC 2018 (§ 11.5.2) richiedono che, dove le condizioni geotecniche o l'azione sismica superino le soglie di progetto, vengano adottate tecniche miste che includano micropali e tiranti di ancoraggio, al fine di soddisfare gli Stati Limite Ultimi.

- **Rischio residuale e oneri progettuali**

In assenza di opzioni strutturali, le verifiche di stabilità restano incomplete, aumentando il rischio di cedimenti improvvisi e i tempi/costi per rilievi supplementari.

Necessità di deroghe tecniche e iter semplificato

- **Deroga per ambiti ad alto rischio**

Si propone di prevedere esplicitamente, nelle Norme Tecniche di Attuazione, la possibilità di “deroghe tecniche” che autorizzino, in aree con pericolosità elevata certificata, l'uso di soluzioni miste (naturalistiche + strutturali), previo parere congiunto di Soprintendenza e DG Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti.

- **Iter accelerato**

- Per le tecniche miste, stabilire un percorso semplificato:

1. **Valutazione geotecnica preliminare** a cura di tecnico abilitato;
2. **SCIA paesaggistica semplificata** con indicazione delle modalità miste;
3. **Nulla-osta entro 45 giorni**, grazie a procedure condivise tra DG 17 e Uffici Paesaggistici provinciali.

- **Integrazione paesaggistica**

Le opere strutturali dovranno poi essere integrate nel contesto (mimetizzazione del cordolo armato, verde pensile, pietra locale) per rispettare gli obiettivi di qualità paesaggistica del Piano.



Osservazione n°3 – Demo ricostruzione edifici ante 45

Il Piano-paesaggistico regionale vieta la demolizione e ricostruzione degli edifici ante 1945, equiparandoli a “nuove costruzioni” e imponendo il **Permesso di Costruire** anche per interventi di completo recupero antisismico. Ciò blocca qualsiasi opera demo-ricostruttiva necessaria in un’isola a elevato rischio sismico come Ischia. Questo divieto è in palese contrasto con il **DPR 380/2001**, che equipara la demo-ricostruzione a un intervento di “ristrutturazione edilizia” purché si mantengano sagoma e volume preesistenti, autorizzabile con procedure più snelle (DIA/SCIA).

Divieto di demolizione e ricostruzione

- **Equiparazione a nuove costruzioni**

Le **Prescrizioni generali** del Piano escludono ogni possibilità di demolire e ricostruire edifici anteriori al 1945, prevedendo per tali interventi un iter da “nuova costruzione” (Permesso di Costruire) .

- **Impatto sul recupero antisismico**

In un’isola sismica, l’impossibilità di demo-ricostruire blocca il recupero anche integrale degli elementi strutturali ammalorati, impedendo interventi fondamentali per la pubblica incolumità.

- **Oneri amministrativi**

La richiesta del Permesso di Costruire – anziché una SCIA o DIA – allunga i tempi di approvazione (mediamente 120 giorni) e accresce i costi di progetto e oneri di urbanizzazione.

Contrasto con il DPR 380/2001

- **Ristrutturazione edilizia e demo-ricostruzione**

L’art. 3, lett. d) ed e) del **DPR 380/2001** include esplicitamente la “demo-ricostruzione” tra gli interventi di **ristrutturazione edilizia**, purché si mantengano “stessa volumetria e sagoma” dell’edificio preesistente.

- **Titolo abilitativo semplificato**

Tali interventi non richiedono Permesso di Costruire ma **SCIA/DIA**, con termini più brevi (30 giorni) e oneri ridotti, snellendo l’operatività pur restando in ambito di ristrutturazione.

- **Allineamento normativo**

È quindi necessario **riallineare** il Piano alle previsioni del DPR 380/2001, permettendo la demo-ricostruzione ante-1945 a parità di sagoma/volume e con titolo semplificato, garantendo così il **recupero antisismico** e la sicurezza degli abitati.

Osservazione n°4 - Sanatorie edilizie

Il Piano paesaggistico regionale non affronta in modo organico i procedimenti di condono edilizio e sanatoria, omettendo riferimenti chiari ai tre cicli di condono (L. 47/1985; L. 724/1994; L. 326/2003) e all’art. 37 del DPR 380/2001 sulla sanatoria, né definisce criteri unici, termini certi o strumenti di monitoraggio per le pratiche pendenti. Ciò genera incertezza procedurale, contenziosi e lacune nella tutela paesaggistica delle opere sanate.

Integrazione normativa e chiarezza procedurale

- **Capitolo dedicato alle sanatorie**

Manca un’apposita sezione del Piano sui condoni ancora pendenti, con **criteri unici e trasparenti** per il rilascio delle licenze in sanatoria, come richiesto dalla **Legge quadro n. 47/1985**.

- **Riferimento all’art. 37 DPR 380/2001**

Occorre esplicitare che l’**art. 37 del DPR 380/2001** consente la sanatoria solo per interventi realizzati in assenza o difformità di DIA, con sanzioni pecuniarie tra € 516 e € 5 164.

- **Secondo e terzo condono**



Associazione Ingegneri Ischia
Via Provinciale Lacco, 160 Forio 80075 (NA)
C.F. 91015170631 - Email : ass.ing.ischia@gmail.com pec : assingischia@pec.it
<https://assingischia.it/>

Il Piano ignora il **secondo condono (L. 724/1994)**, che prorogava i termini per gli abusi fino al 31/12/1993, e il **terzo condono (L. 326/2003)**, che includeva misure di riqualificazione urbanistica e paesaggistica.

- **Opere ammesse in sanatoria sotto vincolo**
- Serve un allegato (D.L. 269/2003 e circolari attuative) che elenchi le tipologie di abusi “minori” sanabili anche in ambito paesaggistico, evitando interpretazioni restrittive.

Certezza dei tempi, coordinamento e misure compensative

- **Termini certi di conclusione**
il Piano dovrebbe imporre un **termine massimo di 60 giorni** per l'esame delle SCIA di sanatoria, in linea con la normativa regionale sulla SCIA.
- **Coordinamento SUE – Paesaggio**
- Potenziare lo **Sportello Unico per l'Edilizia** (LR 10/2004) con un canale diretto all'Ufficio Paesaggistico comunale, semplificando l'istruttoria e prevenendo duplicazioni .
- **Obblighi di compensazione paesaggistica**
In caso di sanatoria concessa, introdurre **obblighi compensativi** (piantumazioni autoctone, bioingegneria) per bilanciare regolarizzazione e tutela dei versanti.
- **Database regionale delle sanatorie**
Istituire un **archivio informatico** regionale delle pratiche di condono edilizio, aggiornato annualmente, per valutare impatti cumulativi sul paesaggio e pianificare interventi mirati.

Osservazione n°5 - Strumenti digitali avanzati

Il Piano attuale menziona la creazione di un Sistema Informativo Territoriale Regionale (SIT) e numerosi atlanti cartografici, ma non prevede l'adozione di **strumenti digitali avanzati** quali GIS dinamici e telerilevamento per il monitoraggio in tempo reale delle trasformazioni dell'uso del suolo. Integrare queste tecnologie consentirebbe un controllo continuo del paesaggio, supportando decisioni rapide e mirate e migliorando l'efficacia delle misure di tutela e gestione.

Piattaforma SIT integrata e interattiva

- **Esplicitazione del SIT**
- Il Piano cita il “Sistema Informativo Territoriale Regionale” come supporto alla pianificazione, ma non dettaglia moduli GIS interattivi né accessi in tempo reale.
- **Funzionalità mancanti**
Pur essendo presenti atlanti statici (1:300 000, 1:50 000, ecc.), manca un'interfaccia web-GIS che consenta di sovrapporre dati provenienti da telerilevamento (es. Copernicus) e aggiornamenti periodici dallo Stato di fatto.
- **Proposta**
Definire nei Norme di Attuazione la realizzazione di un portale GIS dinamico, collegato a dati satellitari e UAV, con strumenti di analisi delle variazioni di copertura suolo e migrazione di infrastrutture, fruibile da tecnici e cittadini.

Monitoraggio in tempo reale tramite telerilevamento

- **Assenza di monitoraggio continuo**
Il Rapporto Ambientale prevede indicatori sintetici e monitoraggio periodico ma non menziona l'uso di immagini satellitari multitemporali o droni per il rilevamento delle trasformazioni.
- **Vantaggi del telerilevamento**
L'integrazione di dati Sentinel-2 e Lidar permette di mappare cambiamenti di uso suolo, deforestazione, erosione costiera ed espandere tempestivamente le anagrafiche paesaggistiche.
- **Iter di implementazione**



Prevedere corsi di formazione per il personale regionale e comunale sul processing di dati open-source (QGIS + plugins) e stabilire protocolli per l'upload trimestrale delle nuove ortofoto e classificazioni delle superfici.

Osservazione n°6 – Cambiamenti climatici rapporto BEI

Il Piano Paesaggistico Regionale per l'Isola d'Ischia non include scenari climatici specifici né strategie di adattamento tarate sulle particolarità meteorologiche e morfologiche dell'isola, trascurando l'evidenza di uno stress climatico crescente (ondate di calore, innalzamento del livello del mare, eventi estremi e perdita di servizi ecosistemici). Si richiede quindi di integrare:

- scenari climatici locali a medio termine (2050) basati sui tre profili di emissione BEI per l'isola,
- misure di adattamento tecnico-naturalistiche e infrastrutturali,
- un sistema di monitoraggio dinamico e partecipato.
- **Vulnerabilità dell'Isola d'Ischia**
 - **Riscaldamento accelerato:** la regione mediterranea mostra ondate di calore marine e terrestri più frequenti e intense rispetto alla media globale, con impatti su biodiversità e salute pubblica.
 - **Innalzamento del livello del mare:** secondo lo studio BEI, per i tre scenari emissione l'Isola può aspettarsi tra 10 cm e 25 cm di innalzamento medio entro il 2050, con picchi fino a 40 cm in alcuni modelli.
 - **Siccità e carenza idrica:** l'isola ha già sofferto periodi di grave deficit pluviometrico, rallentando i ricarichi delle falde e aggravando i rischi idrogeologici.
 - **Aumento del rischio incendi:** temperature estreme e stagioni secche prolungate incrementano la probabilità di roghi boschivi, mettendo a rischio coltivazioni terrazzate e macchia mediterranea.
- **Misure di adattamento e infrastrutture verdi**
 - **Pianificazione integrata:** occorre un "approccio sistema" che unisca PPR, infrastrutture verdi/blu e mobilità sostenibile, integrando obiettivi di qualità paesaggistica e resilienza climatica .
 - **"Dighe verdi" naturali:** in aggiunta a barriere rigide (frangiflutti, muri di contenimento), prevedere dune ripristinate e scogliera sommersa a Posidonia per attenuare il moto ondoso e l'erosione costiera
 - **Reti ecologiche mare-terra:** definire corridoi verdi che colleghino Monte Epomeo ai litorali, abbinati a corridoi blu marini secondo i principi del Marine Spatial Planning, così da mantenere la connettività degli habitat.
- **Soluzioni "nature-based"**
 - **Recupero di ecosistemi umidi e ripariali:** restaurare zone umide costiere, in linea con il Protocollo GIZC, per tamponare ondate di piena e mitigare l'erosione dei versanti .
 - **Foreste resilienti:** tutelare e ripristinare boschi autoctoni (leccete, pini d'Aleppo), applicando Nature Based Solutions che stabilizzino i versanti e riducano l'effetto "isola di calore" urbano.
 - **Agricoltura adattata:** incentivare cultivar resistenti alla siccità, supportati da modelli di simulazione agronomica (ADAPT2CLIMA) per massimizzare rese con risorse idriche limitate.
- **Monitoraggio, governance e cooperazione**
 - **Indicatori dinamici:** istituire un cruscotto GIS aggiornato annualmente con temperature, precipitazioni, livello del mare e impatti paesaggistici (erosione, stato dei terrazzamenti)
 - **Partecipazione attiva:** coinvolgere pescatori, agricoltori, operatori turistici e cittadini in workshop sul campo, applicando protocolli MedCities per integrare conoscenze locali e scientifiche.
 - **Cooperazione regionale:** armonizzare il PPR con la Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici e il Green Deal europeo, garantendo coerenza tra obiettivi di qualità paesaggistica e strategie di resilienza IPCC

Osservazione n°7 – Iter autorizzativo complesso per gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria

Il Piano Paesaggistico Regionale impone un iter autorizzativo complesso e oneroso per la manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici esistenti, richiedendo permessi paesaggistici e nulla osta anche per interventi di riparazione e rinnovo non rispondenti a trasformazioni volumetriche. Tale approccio è in palese contrasto con le semplificazioni introdotte dal DL “Semplificazioni” (DL 76/2020) e dal DL 69/2024, che estendono significativamente l’edilizia libera e riducono gli oneri burocratici per opere di mantenimento del patrimonio esistente. Correlazione con PPR e Rapporto Ambientale integrato (RAVI)

- **Disallineamento con il DL “Semplificazioni” (DL 76/2020)**
Il Piano richiede titoli abilitativi (permessi paesaggistici, nulla osta, autorizzazioni VAS) anche per interventi classificati come **manutenzione ordinaria** (rifacimento intonaci, riparazione coperture, sostituzione infissi) e **straordinaria** (modifiche interne senza variante volumetrica), pur essendo tali opere escluse da permessi onerosi secondo il DL 76/2020, che ha esteso l’**edilizia libera** a un numero più ampio di interventi sul patrimonio edilizio esistente.
- **DL 69/2024 e manutenzione semplificata**
Il recente DL 69/2024 ha inserito fra le opere in edilizia libera anche gli interventi di **adeguamento del patrimonio esistente** per la mitigazione del rischio sismico e idrogeologico (art. 6, c. 1 TUE), riducendo la necessità di SCIA/CILA per molte operazioni di recupero. Il PPR, tuttavia, non recepisce queste deroghe e continua a richiedere procedure complesse.
- **Tipologia di opere da definire in edilizia libera**
Si propone di integrare nel Piano un **elenco dettagliato** di interventi di manutenzione ordinaria (art. 3, c. 1, lett. a DPR 380/2001) ed **elenco di categorie di manutenzione straordinaria** (rifacimenti locali senza aumento di superficie o modifica d’uso) da eseguire mediante **SCIA semplificata**, in linea con l’articolato nazionale.
- **Tempi certi e digitalizzazione**
Imporre termini massimi (es. 30 giorni) per l’esame delle **SCIA/CILA** relative alla manutenzione esistente, come previsto dal DL 69/2024 per la sanatoria, per evitare lunghi stalli; e istituire un **portale GIS** che consenta verifiche automatiche di conformità paesaggistica, riducendo sopralluoghi e iter cartacei.
- **Verifica NTC 2018 per opere strutturali**
Per interventi di ripristino di strutture portanti (cordoli, solette, travi), va introdotto nel Piano l’obbligo di **verifica di conformità alle Norme Tecniche per le Costruzioni 2018** (NTC 2018), con possibili procedure accelerate per le piccole opere, al fine di garantire la pubblica incolumità.

Osservazione n° 8 – Applicazione della Convenzione Europea del Paesaggio e Linee Guida Regionali

Il Piano non recepisce integralmente le “Linee guida per il paesaggio in Campania” (Allegato 4 alla Del. 1596/2006), né applica i principi della Convenzione Europea del Paesaggio (CEP). In particolare, manca l’istituzione di un Osservatorio regionale, non sono previste sinergie formali con la Rete europea degli enti per la CEP e non è assicurata la partecipazione strutturata di professionisti e comunità locali, contravvenendo alle responsabilità e agli impegni definiti dagli articoli 5 e 6 della CEP e dalle linee guida regionali.

Istituzione dell’Osservatorio regionale per il paesaggio

- Le “Linee guida per il paesaggio in Campania” prescrivono espressamente l’istituzione di un Osservatorio regionale per il paesaggio quale struttura di coordinamento, monitoraggio e valutazione delle trasformazioni paesaggistiche.
- *Proposta:* inserire tra le Norme di Attuazione la costituzione formale dell’Osservatorio, con compiti di raccolta dati, analisi di impatto e verifica periodica degli Obiettivi di Qualità Paesaggistica.

Partecipazione e rete europea CEP



Associazione Ingegneri Ischia
Via Provinciale Lacco, 160 Forio 80075 (NA)
C.F. 91015170631 - Email : ass.ing.ischia@gmail.com pec : assingischia@pec.it
<https://assingischia.it/>

- Le linee guida richiamano l'impegno a "contribuire attivamente alle attività della Rete europea degli enti territoriali per l'attuazione della Convenzione europea del paesaggio.
- *Proposta*: prevedere nel Piano forme di gemellaggio e programmazione congiunta di iniziative CEP, invitando i Comuni di Ischia, Forio, Lacco Ameno, Casamicciola Terme, Barano e Serrara Fontana a partecipare al Premio del Paesaggio del Consiglio d'Europa.

Processi partecipativi strutturati

- L'articolo 6 della CEP e le "Linee guida" indicano di "promuovere la partecipazione degli enti territoriali... al Premio del paesaggio" e, più in generale, di garantire momenti di confronto e workshop multilivello
- *Proposta*: articolare un calendario di almeno tre incontri territoriali (con professionalità tecniche e portatori d'interesse) e istituire questionari online e laboratori di community mapping per raccogliere valori percepiti e buone pratiche di conservazione.

Carta di indirizzo e aggiornamento cartografico

- Le "Linee guida" richiedono che il PTR includa la "Carta dei Paesaggi della Campania" e layer partecipati.
- *Proposta*: integrare nel Catalogo Ambiti di Paesaggio una sezione "Valori percepiti" derivante dalla mappatura partecipata, aggiornando annualmente l'Atlante con gli esiti dei processi di co-progettazione.

Monitoraggio e verifica periodica

- Il Piano, pur descrivendo il monitoraggio ambientale, non assegna compiti specifici all'Osservatorio CEP né definisce indicatori di partecipazione.
- *Proposta*: affidare all'Osservatorio il coordinamento di un sistema di indicatori sociali e paesaggistici (workshop svolti, contributi ricevuti, stato di recepimento delle direttive CEP) e produrre un Rapporto di Verifica biennale destinato al Consiglio Regionale.

Osservazione n° 9 – Turismo sostenibile e capacità di carico ambientale

Il Piano prevede itinerari turistici e belvedere ma non definisce limiti quantitativi di fruizione né strumenti di compensazione ambientale per mitigare l'impatto cumulativo dei visitatori. In linea con esperienze di altri piani paesaggistici italiani e internazionali, è opportuno introdurre criteri di capacità di carico per i percorsi turistici e misure di compensazione (piantumazioni, manutenzione sentieri, visite guidate), integrando quanto previsto dal Rapporto Ambientale e dalle prescrizioni di tutela.

Definizione di capacità di carico

- Il Catalogo Ambiti di Paesaggio (Ambito 20 – Isola d'Ischia) elenca numerosi punti di belvedere e percorsi panoramici, ma manca un parametro di **visitatori massimi giornalieri** per ciascun itinerario.
- *Proposta*: stabilire per ogni sentiero e belvedere un numero massimo di accessi/giorno, come previsto in piani analoghi (es. Parco delle Cinque Terre), per preservare gli elementi paesaggistici e naturalistici descritti nel Rapporto Ambientale (cap. 3 su biodiversità e uso del suolo).

Misure di compensazione ambientale

- Nel Rapporto Ambientale integrato si suggerisce il ripristino e restauro ambientale per eliminare strutture incongrue (cap. 21 prescrizioni).
- *Proposta*: associare a ciascuna autorizzazione turistica obblighi di **compensazione**—ad es. piantumazioni di specie autoctone lungo il percorso, manutenzione annuale del tracciato e installazione di pannelli didattici sugli habitat tutelati—coerenti con le prescrizioni paesaggistiche.

Monitoraggio ed indicatori di pressione

- Il Rapporto Ambientale (cap. 5 indicatori sintetici) prevede indicatori di stato e di pressione, ma non specifica indicatori per il turismo.



- *Proposta*: integrare indicatori quali flusso giornaliero/puntuale di visitatori, degrado del suolo nei percorsi, qualità percepita del paesaggio, e monitorarli annualmente con report pubblici.

Esperienze di piani paesaggistici comparati

- Piani come quello del Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi e del Parco delle Cinque Terre definiscono **capacità di carico ecologica** e limiti di accesso stagionali.
- *Proposta*: prendere a modello tali approcci, adattandoli al contesto isolano, prevedendo ad es. prenotazioni obbligatorie per i belvedere più fragili durante l'alta stagione.

Coinvolgimento di stakeholder turistici

- Le Linee Guida regionali (Del. 1596/2006) indicano di coinvolgere operatori turistici e guide locali nella gestione del paesaggio.
- *Proposta*: istituire un Tavolo Ischia Turismo Sostenibile con comuni, associazioni di categoria e ingegneri per concordare limiti di carico e misure di compensazione, aggiornando congiuntamente gli obiettivi di qualità paesaggistica dell'Ambito 20.

Osservazione n° 10 – Islandscape Character Assessment e partecipazione locale

Il Piano non contempla un'analisi sistematica e partecipata dei caratteri paesaggistici unici dell'Isola d'Ischia (interni, costieri e marini). Si propone di integrare una specifica "Islandscape Character Assessment" – analoga alla Landscape Character Assessment inglese – che, attraverso workshop e mappature condivise, permetta di individuare e valorizzare i tratti distintivi locali, coinvolgendo attivamente le comunità del territorio.

Definizione dell'Islandscape Character Assessment

- Inserire nelle Norme di Attuazione una sezione dedicata all'"Islandscape Character Assessment", con metodo strutturato di riconoscimento e classificazione dei tipi di paesaggio (collinare, vulcanico, costiero, sommerso).

Metodologie partecipative

- Organizzare almeno tre **geovisit** in ciascuno dei principali Ambiti di Paesaggio (lunghi percorsi interni, belvedere costieri, aree sommerso) e concluderli con workshop di restituzione, raccogliendo fotografie, descrizioni e indicazioni sulle percezioni territoriali.

Mappatura collaborativa dei caratteri paesaggistici

- Creare un **GIS interattivo** in cui cittadini e tecnici possano caricare punti di "paesaggio caratteristico" (es. terrazzamenti, promontori vulcanici, baie sommerse) e descriverne i valori culturali, ambientali e turistici.

Integrazione con gli Obiettivi di Qualità Paesaggistica

- Utilizzare i risultati dell'Assessment per aggiornare gli Obiettivi di Qualità Paesaggistica degli Ambiti (OQP), affinché riflettano la diversità locale e tutelino le componenti identitarie uniche dell'isola.

Piano di comunicazione e monitoraggio

- Predisporre un sito dedicato all'Assessment, con report trimestrali e mappe dinamiche, e un **Osservatorio locale** incaricato di verificare l'applicazione dei valori emersi, in coerenza con le prescrizioni del Rapporto Ambientale (cap. 10 monitoraggio).

ISCHIA,
lì 30/04/2025

In fede

Il Presidente
Ing. Claudio D'Ambra



Associazione Ingegneri Ischia
Via Provinciale Lacco, 160 Forio 80075 (NA)
C.F. 91015170631 –
Email : ass.ing.ischia@gmail.com pec : assingischia@pec.it
www.assingischia.it



Associazione Ingegneri Ischia
Via Provinciale Lacco, 160 Forio 80075 (NA)
C.F. 91015170631 - Email : ass.ing.ischia@gmail.com pec : assingischia@pec.it
<https://assingischia.it/>